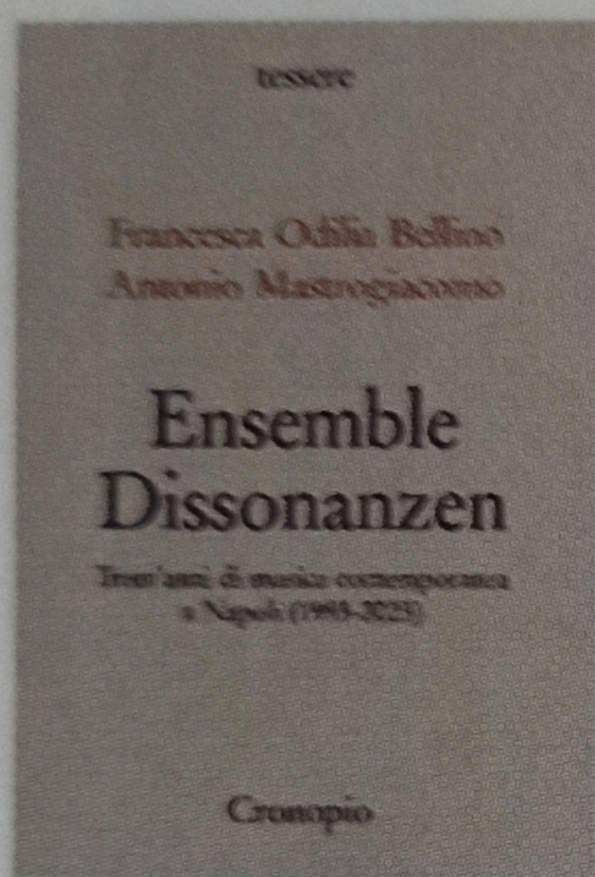


ENSEMBLE DISSONANZEN

Francesca Odilia Bellino, Antonio Mastrogiacomo

Cronopio, 2025, pp. 202, € 24,00



Una nuova “scuola napoletana”? Oggi, con l’inter-tutto (città, regioni, paesi...), una risposta è quasi impossibile nel senso tradizionale (Scarlatti...), ma nel senso dell’intraprendenza, dell’aggiornamento, della cosiddetta contaminazione è possibilissima. Eccone una fresca testimonianza trentennale, composta da una robusta premessa, tre lunghe “traiettorie” attraverso i tempi e ben cinque interviste ai protagonisti del fenomeno (Tommaso Rossi, Ciro Longobardi, Alessandra Bellino, Claudio Lugo, i “Dissonanzen” stessi). Fra “dissonanza” e “dialettica” la premessa inserisce una suggestiva “porosità” della civiltà partenopea. Invece le traiettorie spaziano audaci fra antichi e moderni, alea, *conduction*, improvvisazione, danza, spettacolo e altro ancora. La trattazione, che si gioverebbe assai di un indice delle musiche coinvolte, sta fra una misuratissima prefazione di Guido Barbieri e un’amara, lucida, coraggiosa postfazione firmata da Gennaro Cirillo. Trentanove immagini opache in bianco e nero chiudono il volume. *Dissonanzen*, per la cronaca, è un’associazione, è un ensemble, è un festival.